

# LE COMPETENZE FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA

## L'Unione Europea

L'Unione Europea (UE) rappresenta il risultato degli sforzi compiuti fin dal 1950 dai promotori dell'Europa comunitaria, quando l'Europa uscì dal tragico secondo conflitto mondiale. L'UE costituisce un'organizzazione sovranazionale, con capacità di incidere sulle questioni economiche, sociali, politiche, dei diritti dei cittadini e delle relazioni esterne dei paesi che ne sono membri.

Il primo trattato europeo fu quello di Parigi, che nel 1951 istituì la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA). La guerra era da poco terminata e ai governanti di un'Europa da ricostruire parve strada giusta da percorrere quella di integrare economie e territori come salvacondotto per un futuro pacificato. I Trattati di Roma istituirono poi nel 1957 la Comunità Economica Europea (CEE) e la Comunità europea per l'energia atomica (EURATOM). Altri trattati seguirono nei decenni successivi, il vero salto di qualità è avvenuto nel 1992 quando a Maastricht nei Paesi Bassi viene creata un'organizzazione politica l'**Unione europea** (UE).

Dai sei paesi fondatori Germania, Francia, Italia, Paesi Bassi, Belgio e Lussemburgo il numero dei paesi è aumentato con il processo detto di **allargamento** agli attuali 27, che comprendono anche: Grecia, Austria, Danimarca, Finlandia, Regno Unito, Irlanda, Portogallo, Spagna, Svezia, Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria, Romania e Bulgaria.

I trattati che hanno dato vita all'Unione istituiscono per gli Stati membri vincoli giuridici che vanno molto oltre le normali relazioni contrattuali esistenti fra Stati sovrani. Il processo di integrazione avviene limitando progressivamente la sovranità dei paesi membri, attribuendo alle istituzioni dell'organizzazione il potere di prendere decisioni vincolanti per tutti gli Stati. L'Unione europea infatti genera una legislazione comunitaria derivata, costituita da regolamenti, direttive, decisioni, raccomandazioni e pareri, che regolano molti aspetti della vita dei cittadini europei. Per questo motivo, l'Unione europea è considerata un'organizzazione *sovranazionale* e non semplicemente *internazionale*. L'UE non è uno stato federale, ma è molto di più di una semplice organizzazione internazionale.

## Le competenze dell'Unione europea

La Comunità europea ha "il compito di promuovere, mediante l'instaurazione di un mercato comune e il graduale riavvicinamento delle politiche economiche degli Stati membri, uno sviluppo armonioso delle attività economiche all'interno della Comunità, un'espansione continua ed equilibrata, una stabilità accresciuta, un miglioramento sempre più rapido del tenore di vita e più strette relazioni fra gli Stati che ne fanno parte".

Le politiche comunitarie indicano i grandi e tanti temi di cui è *competente* l'UE, stabiliscono gli interventi determinati dalle istituzioni comunitarie e quelli che integrano le azioni degli Stati membri, rispetto ai quali si è proceduto ad un trasferimento di competenze dagli Stati membri alla UE. Gli interventi diretti costituiscono la competenza *esclusiva* dell'Unione europea, laddove i compiti sono stati ceduti dai paesi membri all'Unione. Tra questi compiti i trasporti, la concorrenza, la libertà di circolazione, l'agricoltura, la politica commerciale comune, l'unione economica e monetaria. I campi d'intervento sono venti, l'elenco è riportato all'art. 3 del Trattato istitutivo della Comunità europea.

In origine questo Trattato contemplava soltanto i settori connessi alla realizzazione della libera circolazione dei beni, dei servizi, delle persone e dei capitali, l'agricoltura, la concorrenza, i trasporti e il commercio. Ma il campo d'azione delle politiche comuni con il processo di **approfondimento** si è esteso ad altri settori che si estesi nel mentre che l'integrazione da economica è diventata politica ed istituzionale.

In questi campi gli interventi delle istituzioni europee integrano le azioni degli Stati membri. Si parla di competenza *concorrente* dell'Unione con quella degli Stati membri in base al principio di *sussidiarietà*, previsto dall'art.5 del Trattato. Il principio di sussidiarietà, introdotto dal Trattato di Maastricht, è stato in seguito recepito dalla nostra Costituzione all'art.118, che regola i rapporti tra lo Stato e gli enti territoriali. In base a a questo

principio, l'Unione europea interviene in quei settori che non sono di sua esclusiva competenza solo quando la sua azione è considerata più efficace di quella intrapresa a livello nazionale, regionale o locale, senza andare oltre quanto necessario per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

### **La competenza esclusiva**

Compiti particolarmente significativi riservati in via esclusiva all'Unione europea sono i seguenti: il mercato unico, la politica agricola e la politica di coesione economica e sociale.

Oggi il **mercato unico** è la spina dorsale dell'Unione. Il suo completamento era stato previsto entro il 1992. Oggi diamo per scontato il mercato unico europeo, le persone, le merci, i servizi e il denaro circolano liberamente in Europa come all'interno di un unico stato; si possono attraversare liberamente le frontiere interne dell'UE per motivi di lavoro o di turismo; si può restare nella propria città usufruendo della maggiore varietà di prodotti che provengono da tutti i paesi dell'UE.

Le novità introdotte con il mercato unico sono infatti state la creazione di uno spazio senza frontiere e la garanzia delle libertà di circolazione. Con l'apertura dei mercati nazionali, un maggior numero di imprese può competere sul mercato. Ne conseguono prezzi più bassi per il consumatore, nonché una scelta più ampia di beni e servizi. Le quattro libertà di circolazione, di merci, servizi, persone e capitali, sono supportate da una serie di politiche di sostegno. Grazie alla politica antitrust dell'UE, le imprese non possono accordarsi per fissare i prezzi o per suddividersi i mercati e neppure abusare di una posizione dominante. Le persone possono spostarsi più liberamente per motivi di lavoro, perché gli Stati membri riconoscono i titoli accademici e professionali degli altri Stati membri.

La **Politica agricola comune (PAC)** fu inizialmente creata per garantire l'approvvigionamento alimentare nell'Europa occidentale. A quel tempo, alla fine degli anni '50, l'Europa cercava ancora di far fronte alla carenza alimentare del dopoguerra e le priorità fondamentali erano quelle di garantire un approvvigionamento sicuro e a prezzi ragionevoli di derrate alimentari ed un tenore di vita equo per gli agricoltori. Oggi la politica agricola comune accompagna lo sviluppo del mondo rurale incoraggiando la diversificazione delle colture.

La **Politica di coesione economica e sociale** è finalizzata a ridurre le disparità in materia di sviluppo socioeconomico fra le circa 250 Regioni in cui è divisa l'Europa, promovendo la crescita di quelle meno favorite. Gli Stati membri hanno l'obbligo di condurre e coordinare la loro politica economica finalizzata ad uno sviluppo equilibrato dell'intera Comunità, mentre quest'ultima contribuisce alla realizzazione di tale obiettivo attraverso l'utilizzazione coordinata dei fondi regionali e sociali. Questa politica è strumento di solidarietà finanziaria e motore di integrazione e coesione economica. Si parla di solidarietà, perché tale politica va a beneficio di cittadini e regioni svantaggiati rispetto alla media dell'UE. Si parla di coesione, perché si riconosce che ci sono vantaggi per tutti nel ridurre i divari che sussistono tra i paesi e le regioni più povere e quelle più ricche.

### **La competenza concorrente**

In altri campi gli interventi delle istituzioni europee operano integrandosi con le azioni degli Stati membri: l'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori.

La **politica dell'ambiente** è la politica comunitaria volta alla salvaguardia, alla tutela e al miglioramento dell'ambiente. I Trattati istitutivi delle Comunità europee non prevedevano alcuna competenza specifica in materia ambientale e quindi l'UE interviene dettando misure di *riavvicinamento* delle legislazioni statali, di solito tramite direttive. Con la firma del Trattato di Amsterdam, la tutela dell'ambiente ha assunto un valore che abbraccia tutte le politiche comunitarie, che devono tener conto della salvaguardia dell'ambiente, nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile, vale a dire uno sviluppo economico che consenta di non alterare il delicato equilibrio ambientale.

La **politica sanitaria** fa intendere in cosa consiste la sussidiarietà: l'Unione interviene tramite direttive riavvicinando le legislazioni nazionali, come nei casi della valutazione dell'impatto sulla salute di fattori quali la nutrizione, l'attività fisica, il tabacco, l'alcool, le droghe, i fattori genetici, l'età e il sesso.

La **tutela dei consumatori** è stata inserita tra le politiche della CEE nel 1992 con il Trattato di Maastricht. In virtù dell'articolo 153 del Trattato, l'UE ha una competenza sussidiaria, limitandosi a coordinare le normative dei singoli Stati, tutelando i consumatori nei casi in cui lo rendono necessario lo sviluppo dei nuovi settori e delle nuove tecniche commerciali. Lo sviluppo del mercato interno deve realizzarsi nel contesto di informazioni sufficienti e affidabili e nella disponibilità di stessi diritti tra i consumatori e le aziende.